

CONFINI MOBILI*

LINGUA E CULTURA NEL DISCORSO DEL TURISMO

di Maria Vittoria Calvi

Università degli Studi di Milano

maria.calvi@unimi.it

ABSTRACT

This paper deals with the themes and the approaches of the conference «Mobile boundaries. Language and culture in tourism discourse» (Milan, 10-12.11.2010). The symposium aimed to promote a dialogue among different scientific disciplines interested in tourism, and to present the results of an investigation project about the language of tourism. One of the keynote subjects was the function of language in the creation of touristic identities, with a special reference to the requalification of post-industrial areas.

Ogni esperienza turistica presuppone un attraversamento di confini, che coinvolge una molteplicità di aspetti materiali e immateriali, dal mutamento di prospettive e di abitudini alla percezione della diversità culturale e del contatto con altre lingue e varietà linguistiche. In un'epoca come la nostra, caratterizzata da un'incessante mobilità, che ci permette perfino di cambiare luogo senza neppure spostarci da casa, i confini sono sempre più labili; anche la nostra vita, come ricordano Anthony Elliott e John Urry nel loro ultimo libro *Mobile lives* (2010), è mobile; al tempo stesso, la dimensione del viaggio ha perso la sua eccezionalità per diventare un modo di vita universale.

Confini mobili è il titolo scelto per il congresso che si è svolto presso l'Università di Milano nei giorni 10-12 novembre 2010, con l'obiettivo di presentare i risultati del progetto di ricerca di rilevante interesse nazio-

* Il presente contributo è la versione italiana, con alcune modifiche, della nota pubblicata su *Pasos. Revista de Turismo y Patrimonio Cultural* (2010), 9 (1): 193-195.

nale (PRIN) intitolato *Il linguaggio della comunicazione turistica spagnolo-italiano. Aspetti lessicali, pragmatici e interculturali*¹. Il progetto si proponeva di studiare il discorso che si è sviluppato nella sfera del turismo per rispondere alle esigenze comunicative di questo settore professionale, e di valutare come la lingua del turismo contribuisca a configurare l'identità e l'immagine proiettata dalle varie mete turistiche, allo scopo di influenzare le scelte dell'utente. Parlare di discorso e non solo di lingua, naturalmente, significa sviluppare l'analisi linguistica su un terreno più ampio, mettendo in rapporto i fatti linguistici con le pratiche socioculturali e i fattori pragmatici che li accompagnano.

Il titolo scelto per il convegno richiama inoltre la prospettiva interdisciplinare adottata. I confini tra i saperi sono il risultato di costruzioni mentali, destinate a separare a scopo di studio fenomeni che nella realtà appaiono uniti; avvicinare sguardi e approcci diversi può essere particolarmente utile ed efficace quando ci si propone di mettere a fuoco un fenomeno eterogeneo come quello del turismo. Il congresso si è quindi proposto come spazio aperto al dialogo tra le varie scienze interessate al turismo e alle sue molteplici manifestazioni, allo scopo di confrontare i rispettivi presupposti teorici e metodologici. Tra le numerose discipline rappresentate, oltre alla linguistica, possiamo ricordare gli studi culturali, l'antropologia, la geografia, la sociologia, la psicologia sociale e l'economia; non è neppure mancata una significativa presenza di professionisti del settore. Ma sono *mobili* anche i *confini* dello spazio fisico in cui si è svolto il congresso, ovvero la sede di Sesto San Giovanni dell'Università di Milano, un Polo didattico dedicato alla Mediazione interculturale e alla Comunicazione, per sua natura votato all'interdisciplinarietà e alla combinazione di diversi saperi, linguistici, culturali, e delle diverse scienze sociali. La stessa città di Sesto San Giovanni, oggi candidata al riconoscimento UNESCO per il consistente patrimonio industriale, ha fornito importanti spunti di riflessione, anche nella prospettiva delle sue nuove potenzialità turistiche. Si tratta di uno scenario territoriale in piena trasformazione, in cui il patrimonio industriale visibile, oggi

¹ Prot. 2007ASKNML. Coordinatore nazionale: Maria Vittoria Calvi. Unità operative: Milano (Maria Vittoria Calvi), Bologna (Pilar Capanaga) e Trento (Elena Liverani).

ristrutturato, è arricchito dalla presenza di un cospicuo patrimonio di simboli e valori meno visibili, aperti all'interpretazione dei nuovi turisti.

In definitiva, il congresso *Confini mobili* si è proposto di descrivere lo stato dell'arte delle ricerche sulla lingua del turismo, promuovendo al tempo stesso una riflessione su temi centrali negli studi sul turismo, come la logica discorsiva degli spazi, i processi di (ri)costruzione delle diverse identità dei luoghi e il peso dello stereotipo.

Il congresso si è articolato in sezioni di carattere scientifico, in cui si sono tenute quattro conferenze plenarie e più di cinquanta comunicazioni, e altre aperte al mondo professionale, che hanno compreso due tavole rotonde. Gli interventi hanno riguardato diverse aree linguistico-culturali, con una significativa prevalenza dei temi italiani e spagnoli, ma con un'ampia copertura che dall'Europa si è estesa al Sudafrica e alle Americhe.

La conferenza di apertura, *Singularizando lo común. Cultura y naturaleza en el sistema turístico*, è stata pronunciata da Agustín Santana Talavera (Universidad de La Laguna), il quale ha sottolineato l'importanza dell'interpretazione culturale degli spazi e ha messo in risalto, mediante l'esempio concreto di Fuerteventura, la tendenza del sistema turistico a ridefinire la fisionomia di alcuni luoghi, a partire dalle motivazioni del turista cul(na)turale. Al tempo stesso, ha insistito sulle diverse tensioni percettive, identitarie, relazionali ed economiche che questo processo scatena nella popolazione locale.

A questo primo intervento è seguita la tavola rotonda sul tema *Nuove identità territoriali, EXPO e turismo*, cui hanno partecipato sia docenti sia rappresentanti di istituzioni quali il Comune di Milano, il Comune di Sesto San Giovanni e il Touring Club Italiano. Fra altri interventi, il Presidente della Società Italiana di Scienze del Turismo (SISTUR), Nicola Boccella, ha sottolineato la necessità di formare nuove figure professionali in grado di rispondere alle attuali prospettive dello sviluppo turistico. Emilia Perassi, dell'Università di Milano, ha presentato alcuni progetti destinati a valorizzare, mediante le risorse della mediazione linguistica e culturale, la vocazione multiculturale della città di Milano, anche nella prospettiva dell'EXPO 2015.

Le altre conferenze plenarie sono state tenute da Margarita Latiesa (Universidad de Granada), che ha trattato in una prospettiva sociolo-

gica la diversificazione dell'offerta turistica di Granada, con particolare riguardo per il turismo culturale, Isabel García Izquierdo (Universitat Jaume I de Castellón) e Josefa Gómez de Enterría (Universidad de Alcalá), che hanno affrontato vari temi di teoria linguistica. García Izquierdo ha discusso il concetto di genere testuale, molto produttivo nella messa a fuoco dei linguaggi professionali, mentre Gómez de Enterría ha analizzato la creazione di terminologia specialistica nell'area dell'economia e del turismo culturale.

Generi testuali e terminologia, del resto, rappresentano i due poli entro i quali si è sviluppato il progetto di ricerca di cui il convegno è stato l'evento conclusivo (<http://www.linguaturismo.it>). Il progetto, cui sono stati dedicati diversi interventi, è consistito nella creazione di un ampio corpus di testi (costituito da circa quattro milioni di parole), classificati in base al genere di appartenenza (guide, dépliant, pagine web, normative, ecc.), a seconda dei diversi obiettivi comunicativi, del rapporto tra emittente e destinatario e dei vari tratti linguistici. Il materiale raccolto è stato analizzato con metodi quantitativi e qualitativi, allo scopo di identificare elementi quali le parole chiave, i moduli stilistici ricorrenti, la terminologia specialistica, ecc. Fra altri aspetti, l'analisi ha messo in risalto la preponderanza di forme persuasive, volte al coinvolgimento dell'interlocutore nel testo; di particolare interesse, inoltre, l'emergenza di diverse modalità partecipative, anche in virtù del fatto che il turista attuale, sempre più, diventa emittente della comunicazione turistica, intervenendo nei forum e nei blog di viaggiatori, ormai diffusissimi in rete, che hanno un ruolo significativo nella scelta delle mete di viaggio. Per quanto riguarda le differenze fra spagnolo e italiano, si evidenzia una più spiccata tendenza al dinamismo e all'interattività dello spagnolo, mentre il discorso turistico in lingua italiana tende a concentrarsi sulla descrizione impersonale del patrimonio storico-artistico.

Un altro risultato del progetto è stata la creazione di un glossario bilingue spagnolo-italiano con la terminologia relativa all'organizzazione turistica; tale glossario, attualmente in corso di stampa, comprende circa 400 voci, e si offre come strumento di lavoro utile per mediatori e traduttori, grazie anche ai numerosi esempi d'uso in entrambe le lingue.

Le comunicazioni si sono aggregate intorno a diversi assi tematici, prospettive di indagine e aree linguistico-culturali. Vari geografi e lin-

guisti hanno affrontato il tema della riconversione degli spazi post-industriali e delle potenzialità turistiche dei grandi eventi, come l'EXPO. La promozione turistica tramite Internet ha attirato l'interesse di molti studiosi, che hanno messo in luce le diverse strategie discorsive utilizzate per creare l'identità dei luoghi e attrarre i visitatori; le prospettive linguistiche si sono incrociate con gli studi culturali, mettendo in risalto il peso di stereotipi e culturemi. Molti interventi, inoltre, si sono focalizzati sulle guide turistiche, uno dei generi testuali più rappresentativi del settore, la cui stessa nascita viene abitualmente associata all'origine del turismo moderno. Un genere che l'attuale diffusione di Internet contribuisce a scomporre e ristrutturare, adattandolo alle esigenze dei nuovi turisti.

Sono anche stati analizzati, fra altre varietà testuali, i blog dei viaggiatori e le normative turistiche, così come la terminologia propria di alcune tipologie di turismo, quali il turismo termale e il turismo enogastronomico. Infine, un gruppo di relazioni ha riguardato diverse questioni didattiche e traduttive, di particolare rilievo se teniamo conto della scarsa qualità che spesso contraddistingue le traduzioni effettuate in campo turistico.

Ricordiamo inoltre la sezione «Raccontare la città», in cui Nicoletta Vallorani (Università di Milano) e Gianni Morelli (scrittore e autore di guide turistiche) hanno trattato la questione delle identità urbane anche attraverso la proiezione di alcuni documentari. L'atto conclusivo è consistito in una tavola rotonda sul tema *Italia Spagna: sguardi incrociati*, in cui vari docenti universitari e professionisti del settore hanno dibattuto sulle rispettive immagini proiettate, che servono come attrazione per i turisti dei due Paesi.

RIASSUNTO

Il presente contributo descrive i temi e le prospettive di studio affrontate nel convegno «Confini mobili. Lingua e cultura nel discorso del turismo» (Milano, 10-12.11.2010). L'incontro si proponeva di favorire il dialogo tra diverse discipline scientifiche interessate al turismo, e di presentare i risultati di un progetto di ricerca sul linguaggio del turismo. Uno dei temi di spicco è stata la funzione della lingua nella creazione delle identità turistiche, con particolare riguardo per la riqualificazione delle aree postindustriali.